

/ Molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> fratello. Ho visto la relatione dello stabile  
 et del frutto di esso stabile di casa sua. Ne occorre si pigli fas-  
 tidio di scrivermi la ricolta, perche non mi servirà à niente. Quel  
 lo che V.S. mi disse delli sedici millia scudi, ò poco meno, fu  
 5 quando pensava di pigliar per moglie una gentildonna romana di ca-  
 sa Vitelleschi, et volse che io desse conto al p. Mutio Vitelleschi  
 della robba sua, come feci. Ma allora metterà in conto la casa di  
 Montepulciano et di Marchiena et di Frontignano, et stimava per  
 alt le cose sue, come si suole in simili occasioni; et puo essere  
 10 che io non mi ricordi bene del numero preciso di sedicimilia; ma  
 se non era tanto, era poco meno. Ma questo non importa, perche io  
 credo à questa ultima relatione. Et mi pare che, se quelli quattro  
 milia scudi li havesse messi in censi in Napoli ò simili luoghi,  
 ne haverebbe il doppio piu di frutto senza fatica et spese, perche  
 15 in Napoli l'ordinarii censi sono otto per cento. Se il negotio del  
 priorato vada bene, come spero, et Ruberto stia sano, sarà buono  
 stabilimento; et se Angelo stia similmente sano et si mantenga amo-  
 revole di casa, come farà se non sia ingrattissimo, la casa haverà  
 un buono appoggio, perche Angelo haverà circa mille cinquecento  
 20 scudi d'entrata, doppo la morte mia. Ma principalmente bisogna ri-  
 mettersi alla divina voluntà et procurare di stare in gratia di  
 Dio. Con questo saluto tutti. Di Roma li 29 di luglio 1606.

Gia che il vescovo di Montepulciano desidera che non si faccia  
 ne lite ne accordo con i Silvestrini senza lui, sarà bene conten-  
 25 tarlo, et così io penso ritirarmi.

fratello aff<sup>mo</sup> di V.S.

Il Card. Bellarmino.

-----  
 Al molto ill<sup>re</sup> sig<sup>r</sup> fratello, il sig<sup>r</sup> Thomasso Bellarmini.  
 Montepulciano. (cachet pap.)